



Dato originariamente alle stampe nel 1971 e ripubblicato di recente arricchito da una pregevole Coda, finora inedita, *Discrezioni* è il volume nel quale la poetessa, traduttrice e saggista Mary de Rachewitz (1925) racconta gli anni della sua giovinezza: una narrazione che si svolge quindi durante il periodo fascista e quello segnato dall'infuriare del Secondo conflitto mondiale. Il libro non intende tuttavia essere un'autobiografia né una biografia di Ezra Pound e, tanto meno, un'esegesi del *Cantos*. Si tratta piuttosto di "un dialogo con i miei natali e con il mio paese", chiarisce subito l'autrice: una precisazione che si rivelerà ben presto di fondamentale rilievo.

Dal momento che il testo può essere appunto considerato un insieme di dialoghi che la giovane ha intrattenuto con il padre, quel "Babbo" tanto venerato ma nel contempo misterioso e sfuggente; con la madre, la talentuosa violinista Olga Rudge, donna severa e autoritaria; con i coniugi altoatesini dai quali è stata amorevolmente allevata a Gais, un villaggio situato nelle vicinanze di Brunico; con il marito Boris, di

cui porta il cognome e che le è stato al fianco per oltre cinquant'anni.

Certo, va ricordato come Mary de Rachewitz sia da sempre intenta a custodire e tramandare l'opera paterna: non sorprende dunque che, nell'ambito di queste memorie, al centro della narrazione si trovi spesso proprio Ezra Pound, la sua presenza fisica, il suo bagaglio ideale e culturale nonché - ovviamente - un cospicuo numero delle sue liriche: versi che - grazie alla loro incisività e forza espressiva - consentono all'autrice di sottolineare con grande efficacia molti passi delle proprie pagine la cui prosa si caratterizza per la scorrevolezza, il plurilinguismo, la ricchezza del lessico, la concisione e la musicalità dei periodi.

Occorre osservare, quindi, come *Discre-*

*zioni* fornisca al lettore la possibilità di comprendere meglio la complessa figura del "miglior fabbro" (Eliot) e non trascuri di parlare del suo itinerario politico né delle sue vicissitudini: dalla sincera adesione al fascismo all'"immense tragedia" vissuta a seguito della caduta del regime, dall'internamento in un manicomio criminale americano alla scarcerazione e al ritorno in famiglia quando il poeta, travolto dal fiume della storia, apparve ormai esausto.

Ed è davvero interessante segnalare, da ultimo, come la scrittrice abbia scelto di non utilizzare documenti, materiali d'archivio né carteggi decidendo invece di lasciarsi guidare dalla seguente esortazione: "Intingi la penna nel tuo cuore e scrivi!" Il testo ne ha sicuramente guadagnato in naturalezza e vivacità. (Enrico Paventi)

Mary de Rachewitz

**Discrezioni. Storia di un'educazione**

Lindau, 308 pp., 24 euro



Se già negli anni 70 Alfonso Berardi definiva la poesia come "un astro esplosivo", ossia come un universo in espansione composto da una sempre più grande quantità di autori di cui era difficile avere una visione d'insieme, tale affermazione è oggi ancor più valida. A differenza del romanzo infatti, in grado tuttora di animare le sale dei festival e suscitare personalità note al grande pubblico, la poesia contemporanea non gode di visibilità e partecipazione, si muove in larga parte al di fuori della grande edito-

ria e spesso si riduce a materia di studio accademico, nonostante sia, in verità, una comunità in buona salute, prolifica (forse fin troppo) e attiva nel dibattito letterario.

Eppure, al di là di qualche nota decano (De Angelis, Valduga, Cavalli, Buffoni ...), le personalità che animano oggi la poesia e i discorsi attorno a essa sono per lo più ignote al di fuori della bolla di chi scrive e legge poesia. Ma chi sono questi poeti? E' possibile tracciarne un quadro?

Ci ha provato Laura Pugno dando vita a un testo il cui scopo, più che esaminare le singole poetiche o identificare un canone, è illustrare i rapporti e le "correnti" che vivificano il genere identificando "un'area di ricerca poetica che si apre alla discussione e al giudizio perché è nel pieno della propria maturità artistica". Così tra i 99 poeti selezionati e mappati compaiono essenzialmente le generazioni mediane, scartando i giovanissimi e gli autori già affermati. Per ognuno di essi, una "giuria" di addetti ai lavori ha poi individuato sette parametri (corrispondenti a sette tendenze della poesia contemporanea) a cui assegnare un valore da uno a dieci. In questo modo i poeti possono essere raggruppati in insiemi di affinità o distanza poetica per poi essere

posizionati graficamente su una mappa.

Pugno, dopo aver coordinato i lavori sulla selezione dei poeti e sull'attribuzione dei punteggi, si è affidata a esperti di informatica, *machine learning*, computazione, archivistica e altro, producendo non una, ma molte mappe in grado di fornire spunti per considerazioni diverse a partire dagli stessi dati, mentre due saggi, di Gianluigi Simonetti e Matteo Meschiari, chiosano e corroborano il testo, riflettendo da un lato sul carattere tanto precario quanto necessario della mappatura di un genere che reclama di essere conosciuto e letto, dall'altro sulla naturale inclinazione umana a sfruttare le mappe per creare nuovi percorsi conoscitivi, ribadendo l'obiettivo di questa operazione. (Alessandro Mantovani)

Laura Pugno

**Mappa immaginaria della poesia italiana**

il Saggiatore, 248 pp., 23 euro

**CARTELLONE**

ARTE

di Luca Fiore

Secondo Sylvia Ferino, la mostra di Milano "aspira a riflettere sul ruolo dominante della donna nella pittura veneziana del XVI secolo, che non ha eguali nella storia della Repubblica o di altre aree della cultura europea del periodo". Un centinaio di opere, 47 dipinti, 16 di Tiziano, provenienti soprattutto Kunsthistorisches Museum di Vienna. Oltre a Tiziano, anche opere di Giorgione, Lotto, Tintoretto, Palma il Vecchio e Veronese. Preparatevi a fare la fila.  
 ● Milano, Palazzo Reale. "Tiziano e l'immagine della donna nel Cinquecento veneziano". Fino al 5 giugno  
 ● info: palazzorealemilano.it

\* \* \*

Nel mondo della fotografia esistono più leggende che altro. Se sei meno che una leggenda non esisti. Ruth Orkin (1921-1985), ad esempio, esiste. Americana di indubbio talento, ci ha lasciato almeno un'immagine iconica, quella della ragazza americana che cammina per una strada italiana assalita dagli sguardi di giovani uomini... "Ella si va, sentendosi laudare/benignamente e d'umiltà vestuta". Classica fotografia di reportage in bianco e nero. Gli appas-

sionati del genere apprezzeranno.  
 ● Bassano del Grappa, Musei civici. "Ruth Orkin. Leggenda della fotografia". Fino al 2 maggio  
 ● info: museibassano.it

MUSICA

di Mario Leone

"L'amico Fritz" di Pietro Mascagni è una commedia sentimentale tratta dal romanzo di Emile Erckmann e Alexandre Chatrian. L'opera ha avuto successi di pubblico altalenanti, come lo sono i giudizi della critica. Effettivamente, la quasi totale mancanza di azione indebolisce tutto il libretto ma esalta la freschezza della musica. Il nuovo allestimento del Maggio fiorentino vede la direzione di Riccardo Frizza e la regia di Rosetta Cucchi.  
 ● Firenze, Auditorium. Dal 1° marzo, ore 20  
 ● info: maggiofiorentino.com

\* \* \*

Per capire chi è il pianista russo-israeliano Yefim Bronfman avete due possibilità: leggere il romanzo "La macchia umana" di Philip Roth a pagina 227 oppure andare ad ascoltarlo al Petruzzelli di Bari. Meglio forse la seconda possibilità per godere della sua forza espressiva, della tecnica esplosiva e dell'originale lettura delle partiture. Quelle che propongono nel teatro pugliese sono di Bee-

thoven, Schumann e Chopin.  
 ● Bari, Teatro Petruzzelli. Venerdì 25, ore 20.30  
 ● info: fondazionepetruzzelli.it

TEATRO

di Eugenio Murrari

La giovane compagnia diretta dal regista Leonardo Lidi riempie di colore "Lo zoo di vetro" di Tennessee Williams. Lo spettacolo, arricchito dalle luci di Nicolas Bovey, racconta la storia della famiglia Wingfield. Amanda ha due figli, Tom e Laura, e deve crescerli da sola, perché il marito l'ha abbandonata. Con questo dramma, Williams entra nelle pieghe di legami familiari complicati e distruttivi.  
 ● Roma, Teatro Vascello. "Lo zoo di vetro", di Tennessee Williams. Fino al 27 febbraio  
 ● info: teatrovascello.it

\* \* \*

"Le ferite del vento" è una commedia del 1999 scritta da Juan Carlos Rubio. Alla morte di Raffaele, suo figlio Davide trova uno scrigno con alcune lettere dirette a un tale Giovanni. A partire da questa scoperta, Davide affronta il rapporto con suo padre. Lo spettacolo sarà in scena fino a domenica al teatro dell'Elfo, con la regia di Alessio Pizzech e l'interpretazione di Cuchi Ponzoni e Matteo Taranto.  
 ● Milano, Teatro dell'Elfo. "Le ferite del vento" di Juan Carlos Rubio. Fino al 27 febbraio  
 ● info: elfo.org